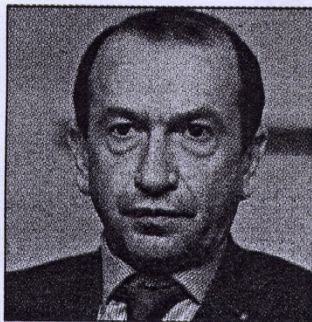


Dopo aver cantato insieme l'inno nazionale, duro confronto in merito all'indagine sul sindaco per peculato

Esposto su Balzani, accuse incrociate

Rondoni: «Non c'è stata nessuna denuncia anonima da parte del Pdl»

FORLÌ. Prima uniti dall'inno nazionale, poi divisi dall'esposto "fantasma" che avrebbe fatto scattare l'indagine che vede accusato il sindaco Balzani di peculato. Nella seduta dell'assise di ieri, i consiglieri comunali hanno dato sfoggio di insospettabili abilità canore. Causa il non funzionamento della musicassetta sono stati infatti loro stessi, su spinta di Giovanni Bucci (Pd) a intonare a cappella l'inno di Mameli che abitualmente precede il dibattito. Siparietto cu-



Alessandro Rondoni

rioso prima che in aula tornassero le abituali divisioni. Al centro le parole di **Antonio Nervegna**, il consigliere ora del "Mir"

ma rimasto come indipendente nel gruppo Pdl, che una settimana fa avrebbe affermato che l'inchiesta sulla trasmissione televisiva "Casa Comune" che vede indagato Roberto Balzani, sia partita da un esposto in Procura dello stesso partito. Il capogruppo **Alessandro Rondoni**, però, ha respinto l'addebito successivo mosso dal Pd al Pdl sull'esposto: «Sono solo deduzioni fuorvianti e infondate. Il Pd si faccia carico dei problemi e delle spinte interne di chi vorrebbe portare il sindaco

altrove. Noi facciamo solo battaglia politica per chiedere una comunicazione istituzionale trasparente e plurale e ne andiamo fieri». Per questo il gruppo ha presentato una mozione che impegna la giunta a varare un piano comunicativo entro sei mesi sulla scia di una mozione votata da tutto il consiglio nel maggio 2011. Anche Lega Nord, poi schiva il rimpallo del presunto esposto. «Se l'avessimo presentato noi, non avremmo avuto problemi ad ammetterlo». (e.p.)